



Le critiche degli altri
Il professore che spiega la cultura americana con Bob Dylan

ANGELO AQUARO

Il complimento più impegnativo gliel'ha fatto Martin Scorsese: «Leggere *Bob Dylan in America* è sorprendente quanto ascoltare una grande canzone: di Dylan». Scorsese, si sa, è il maestro di *Taxi Driver* ma anche dell'*Ultimo Valzer*, il film d'addio della storica Band di Bob. Un po' di parte? Beh, da Philip Roth (sì, Roth) in giù ci sono veramente tutti nel coro di elogi. *Washington Post*: «Sean Wilentz comincia il saggio su Dylan associandolo al compositore di musica classica Aaron Copland: segno che il libro non è giusto

un'altra biografia del camaleontico folk-rock-star-poeta cantautore». *New York Times*: il libro è «da ammirare» e il suo autore è «bravo, bravo davvero». E che ci sarà mai di così speciale? In fondo, dice il *Los Angeles Times*, «Dylan è stato l'oggetto di innumerevoli studi e lui stesso ha pubblicato il primo volume dell'autobiografia in più volumi». E allora? La novità sta davvero nell'autore: che non è solo il più grande dylanologo vivente, suo amico dai tempi del Village, curatore del sito, vincitore addirittura di un Grammy per il testo che accompagnava

un album - naturalmente di Dylan. La novità è il posto che il libro assegna a Dylan «nel contesto della storia culturale americana». E che solo uno come Wilentz poteva permettersi di dare. Perché di professione Wilentz è un professore di storia, che insegna a Princeton e ha già scritto un altro libro applauditissimo, stavolta, dall'accademia e non dai fan rock: *L'alba della democrazia americana*. Capito perché questo è davvero un grande paese?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il romanzo

Le allegre catastrofi nel nome di Twain

ANTONIO MONDA

Inuovo romanzo di Pete Dexter, *Spooner*, è caratterizzato da un umorismo nero e fragoroso, e dal piacere di raccontare, con un misto di crudeltà e anelito di redenzione, una serie di catastrofi che segnano l'esistenza del protagonista. Dexter è abilissimo nel costruire personaggi estremi all'interno di un mondo assolutamente quotidiano, a cominciare da Warren Spooner, un ex campione di baseball che si reinventa come giornalista, mentre intorno a lui ogni cosa si rivela un fallimento. Unico sopravvissuto di una coppia di gemelli, Spooner ha un talento innato per cacciarsi nei guai ed un istinto naturalmente criminale, ma è anche ingenuo sino all'innocenza, al punto da risultare amabile anche nei momenti delle scelte più sbagliate. L'ironia presente in ogni scena, l'affetto per il protagonista e l'ambientazione imprescindibilmente americana, avvicinano il libro sorprendentemente alle atmosfere di Mark Twain, e lo distanziano dai romanzi a cui ci ha abituato finora Dexter. L'epica familiare di *Spooner* è lontana anni luce dal *Cuore nero di Paris Trout*: dietro quell'apparenza crudele e sarcastica è nascosta molta tenerezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPOONER
di Pete Dexter
Einaudi Stile Libero, trad. di Norman Gobetti, pagg.508, euro 21



La storia

L'amore difficile per la figlia sconosciuta

LAURA LILLI

La bambina adottiva indiana era morta. Era in Italia da pochi giorni, ma non aveva resistito a un'operazione improvvisa. Vicino al lettino d'ospedale, i genitori adottivi. Lui che finalmente aveva pianto (fino ad allora non era stato capace), lei che amava la bambina ma custodiva un segreto inaspettato: forse era incinta. Questa storia potrebbe sembrare banale ma non lo è meno che mai Italia, dove il culto della famiglia «di sangue» va dalla Chiesa cattolica alla mafia. Ma anche all'estero, per quel poco che si è parlato di adozioni, se ne è parlato soprattutto dal punto di vista del figlio (come nel magistrale romanzo di P.D. James). Qui invece il punto di vista è quello dei genitori, scrutati minuziosamente nell'animo. Prima di tutto, la decisione di sottoporre la donna agli sgradevoli e a volte osceni rituali medici della fecondazione assistita. In secondo luogo, la resa del padre alla propria impotenza. Infine, l'incognita dell'incontro. Sono pronti ad amare ma non sanno chi. E loro saranno amati? Hanno chiesto qualunque bambino, di qualunque età e religione purché sano. Alina sembra sana ma non è così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENVENUTA FRA NOI
di Rossana Dalla Stella
Edizioni Albatros Il filo, pagg. 76, euro 12,50

FILOSOFIA & IDEE

E COSÌ VIA, ALL'INFINITO

L'animale umano è instabile, problematico, pericoloso. Ma le strutture del pensiero verbale, requisito biologico che lo distinguono dalle altre specie, hanno una duplice valenza etica di rischioso squilibrio e forza che trattiene dal baratro.

di Paolo Virmo
Bollati Boringhieri
Pagg. 221, euro 16

I VIAGGI DEI FILOSOFI

I filosofi viaggiano solo con la mente? No, Platone per tre volte affronta i rischi della navigazione da Atene a Siracusa e viene pure rapito dai pirati. E Nietzsche? Fuggitivo errante, con le sue peripezie da Rökken a Torino.

A cura di Maria Bettetini e Stefano Poggi
Raffaello Cortina
Pagg. 254, euro 19

HANNA ARENDT CONTRO LA FILOSOFIA POLITICA?

La «filosofia politica» cerca di unire due concetti contraddittori. Abensour rintraccia i fondamenti della tradizionale ostilità della filosofia alla politica ripercorrendo il pensiero della Arendt.

di Miguel Abensour
Jaca Book
Pagg. 182, euro 24

SOGGETTO E FONDAMENTO

Quali sono il significato e il valore della nozione di soggetto nei suoi tratti costitutivi e dominanti? Con la riedizione di questo libro (pubblicato per la prima volta nel 1979) torna uno dei testi di filosofia più importanti degli ultimi trent'anni.

di Salvatore Natoli
Adelphi
Pagg. 288, euro 10

LA SOCIETÀ DISCIPLINARE

Esiste un'evoluzione del ruolo e della funzione disciplinare della prigione? Oppure è solo un contenitore dentro cui scaricare individui che minacciano la sicurezza e la pace della popolazione?

di Michel Foucault
Mimesis
Pagg. 162, euro 16

A CURA DI FRANCESCA BOLINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI GIORGIO VASTA NON SONO SIDNEY POITIER

Indovinate chi è davvero Sidney Poitier

Percival Everett gioca con il mistero dell'identità personale. Utilizza un quasi omonimo dell'attore nonché Ted Turner

GIORGIO VASTA

Los Angeles, in California, c'è un cratere in eruzione. Questo cratere non genera lava: genera immaginazione narrativa, un magma di intuizioni sempre diverse l'una all'altra. Talmente diverse - fermo restando il denominatore comune del romanzo - da far pensare che dietro narrazioni così difformi non possa che esserci una molteplicità di sguardi e non un'unica mano in grado di passare, sempre con impressionante coerenza stilistica, da un western aspro e contemporaneo come *Ferito* a un thriller satirico che demistifica le fondamenta del nostro Occidente come *Deserto americano*, fino allo sperimentalismo ironico di *Glifo*.

Eppure questo cratere è uno solo, si chiama Percival Everett, ha cinquantatré anni, oltre venti libri all'attivo, sei dei quali pubblicati anche in Italia. L'ultimo in ordine di tempo, ancora edito dalla casa editrice Nutrimenti e tradotto da Marco Rossari, è *Non Sono Sidney Poitier*. Che, per quanto possa apparire paradossale (e deve apparire paradossale) corrisponde a nome - «Non Sono Sidney» - e cognome - «Poitier» - del protagonista nonché voce narrante del romanzo.

Non Sono Sidney viene partorito nel 1968, podalico, dopo due anni di gestazione, buona parte

dei quali impegnati dalla madre in una gravidanza isterica; è di padre ignoto ma ha una somiglianza che si fa sempre più evidente man mano che cresce: quella, guarda caso, con Sidney Poitier, l'attore hollywoodiano, oggi ottantatreenne, interprete di film memorabili e primo afro-americano a vincere un Oscar. Portia Poitier, non si sa se per sfida o per perfidia, battezza il suo bambino così: con una negazione, con un'inesorabile presa di distanza. Con la condanna a poter dire soltanto chi non si è, diffondendo sulla propria identità essenziale un'ombra scurissima. L'infanzia trascorre e quando Non Sono Sidney ha undici anni Portia muore facendone un orfano. Il più ricco degli Stati Uniti, probabilmente, considerato che per effetto di un investimento della madre Non Sono Sidney eredita una sostanza che nel corso del tempo non farà altro che aumentare indefinitamente permettendogli di concentrarsi su un unico definitivo tormento: darsi una direzione, un obiettivo. Darsi, cioè, un senso.

La frequentazione con Ted Turner (proprio lui, il fondatore della CNN, accompagnato da una Jane Fonda che nuota assorta e indistruttibile in piscina) e poi, acquistato l'accesso al college, con un docente di Filosofia dell'assurdo che risponde, combinazione, al nome di Percival Everett, costituiranno



MELOZZO DA FORLÌ

L'umana bellezza tra Piero della Francesca e Raffaello

Forlì
Musei San Domenico
29 gennaio
12 giugno 2011

info 0543 19 12 030
prenotazioni servizi@civita.it
catalogo SilvanaEditoriale



IL TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME

Opera composta da 20 DVD. Ogni uscita a € 9,90.

IN EDICOLA "TRASMISSIONE FORZATA 2" la Repubblica L'Espresso

Hervé This
La scienza in cucina
Piccolo trattato di gastronomia molecolare
prefazione di Dario Bressanini
Perché l'aragosta bollita è rossa e la meringa è gonfia? Indagine scientifica e abilità culinaria si alleano per preparare nuove leccornie.

Mark Henderson
50 grandi idee di genetica
Una perfetta introduzione alla genetica, che spiega in modo chiaro anche i concetti più complessi di una scienza giovane che ha rivoluzionato la nostra vita.

www.edizionidedalo.it



Internet club

Così gli editori usano la Rete per dare lezioni di scrittura

LOREDANA LIPPERINI

Lavori in corso. La casa editrice americana Farrar, Straus & Giroux ha creato un blog che propone incontri e interviste con i propri autori. Si chiama *Work in progress* (www.fsgworkinprogress.com), ed è un omaggio: «prima che Joyce terminasse *Finnegans Wake* lo chiamò *Work in progress*», si legge nella presentazione. Fra le offerte, un colloquio dell'editore John Galassi con Jeffrey Eugenides, dove il secondo parla del suo metodo di scrittura: «Cechov diceva di scrivere con la facilità con cui un uccello canta. Sarebbe

bello. Io sono come un uccello che ha ascoltato il canto di tutti gli altri uccelli». Per lettori appassionati, va segnalato anche il nuovo sito di *The Paris Review* con le sue impareggiabili interviste, consultabili per decenni. Fra le recenti, imperdibile quella con Ray Bradbury, che racconta del proprio amore per Poe e della sua freddezza nei confronti di alcuni grandissimi della letteratura. Fra cui si trovano Proust («mi fa dormire») e, appunto, James Joyce. Lavori in corso. Da giugno, con costanza, un blogger fra i molti scrive un

romanzo pubblico destinato a terminare in 100 giorni: la storia è leggibile e commentabile all'indirizzo <http://blog-romanzo.blogspot.com>. Non è il solo caso di self-publishing in rete, dal momento che la scrittura a puntate sta diventando una caratteristica interessante del web: qui, però, l'autore offre ai visitatori anche consigli di scrittura e suggestioni che vanno a costituire il dietro le quinte della storia stessa. Siamo, al momento, al giorno 43.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le illustrazioni di questa e delle pagine seguenti sono di Gipi

soltanto la premessa dell'avventuroso apprendistato alla vita di questo anomalo Wilhelm Meister d'oltreoceano.

Via via che la narrazione si sviluppa rapsodica e picaresca, Everett (lo scrittore, non il personaggio) ci dimostra che una trama non è qualcosa a cui subordinarsi, una regola ferrea da rispettare, bensì materia da mettere in torsione, da slogare, così tanto da far saltare in aria, serenamente, ogni ragionevolezza e porre Non Sono Sidney nelle condizioni di dover indagare sul proprio omicidio, ancora coadiuvato da Ted Turner e Percival Everett (il personaggio, non lo scrittore), un vero e proprio Groucho Marx bicefalo in grado di imporre al romanzo

un impulso centrifugo, una sistematica dispersione di senso laddove Non Sono Sidney fa di tutto, ostinatamente centripeto, per raggiungerlo, questo benedetto senso.

E così, tra scene che rimandano ai grandi successi di Sidney Poitier (si intravedono in filigrana, tra gli altri, *La parete di fango*, *I gigli del campo*, *La calda notte dell'ispettore Tibbs* e *Indovina chi viene a cena?*) e la programmatica formulazione e distruzione dei cliché razzisti, tra acrobatiche contorsioni logiche in forma di gag tutte le volte in cui gli tocca presentarsi a qualcuno e arresti, rilasci, fughe, fidanzamenti interrotti e un tornado (che, come nel finale di *A Serious Man* dei Fratelli Coen, è l'incanto nel quale tutto si emulsiona e si rivela), Non Sono Sidney, nello smaterializzarsi di ogni cosa intorno, arriva a Los Angeles, raggiunge un palco e riceve tra

gli applausi del pubblico una statuetta placcata d'oro.

In quel momento, nel luogo degli onori, Non Sono Sidney comprende qual è stato e sarà sempre il suo (il nostro) inevitabile onere: restare all'ombra di quella cosa che chiamiamo – perlopiù idolatrandola – identità. Non Sono Sidney sa che non c'è dato altro che vivere in una frattura irrimediabile, nel crepaccio buio del senso. Percival Everett (lo scrittore e il personaggio) sa che ognuno di noi è quello che non riesce a dire e che forse non si può dire. Sa che ogni volta che diciamo *io* si sentono stridere e scricchiolare gli specchi, sa che l'identità, per restare identità, deve essere movimento, attrito, tremore, perfino tornado, esa che la letteratura è un meraviglioso strumento che ci siamo inventati per inventarci una forma e un senso (o per osservare l'insensatezza in tutta la sua maestosità). Sa che noi, nessuno escluso, Non Siamo Sidney Poitier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON SONO SIDNEY POITIER
di Percival Everett
Nutrimenti trad. di Marco Rossari, pagg. 256, euro 16,50

GIALLI, THRILLER & NOIR

I SETTE GIORNI DELL'ARCA

Un archeologo scompare. Era alla ricerca del reperto più importante della Storia: l'Arca di Noè. Chi se ne è impadronito ora minaccia di sterminare l'umanità. Una corsa contro il tempo per mettere al sicuro i segreti che l'Arca custodisce.
di Boyd Morrison
Piemme
Pagg. 488, euro 22

COSTRETTA AL SILENZIO

Rosacrime con protagonista Kate Burkholder, capo della polizia di una cittadina rurale dell'Ohio in cui vive anche una comunità amish. Lì, sedici anni prima, Kate era scampata per un soffio alla morte. E oggi, per dare un volto al killer, è costretta a tradire la sua gente.
di Linda Castillo
Fanucci
Pagg. 377, euro 12,90

IL GIORNO DEI MORTI

Quarta avventura del commissario Ricciardi nella Napoli degli anni '30. Di fronte alla morte del piccolo Matteo stavolta nemmeno le capacità medianiche del commissario sembrano avere la meglio sul mistero.
di Maurizio de Giovanni
Fandango
Pagg. 398, euro 15

LA DODICESIMA VITTIMA

La scultrice forense Eve Duncan è incastrata in una trama oscura di fantasmi e sette segrete. Il serial killer che beve il sangue delle sue vittime ha giurato che sarà lei la dodicesima.
di Iris Johansen
Leggereditore
Pagg. 313, pagg 10

FRANTIC

Sulle strade di Sydney l'infermiera Sophie Phillips ogni notte guarda in faccia la morte. E mai si tira indietro. Fino al giorno in cui suo marito Chris, poliziotto, viene ferito e il loro figlio rapito. Sophie conduce un'indagine alla ricerca del suo bambino.
di Katherine Howell
Rizzoli
Pagg. 321, euro 16

A CURA DI ANNALISA USAI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La biografia

Un bambino prodigio nella Grande Vienna

FRANCO MARCOALDI



Sono gli anni del trionfo del Kitsch, dunque di una confusione assoluta tra etica ed estetica; gli anni in cui la proclamata disgregazione di valori viene mascherata da un decorativismo e da un eclettismo inerti, sconsiderati. In questa atmosfera decadente dell'Europa di fine Ottocento, il cui centro vuoto è rappresentato da Vienna, con la sua frivola allegria, Hermann Broch affonda la lama di una scrittura critica di indubitabile potenza. La tastiera lungo cui Broch dipana il suo ragionamento è amplissima – architettura e politica, mutamenti sociali e musica, pittura e teatro – ma il cuore attorno a cui tutto ruota è Hugo von Hofmannsthal: il bambino prodigio che vive immerso nel mondo dei prodigi, il sismografo più sensibile di un'arte e di una società ridotte a mortifero museo. Il corpo a corpo intrapreso da Hofmannsthal con lo strazio di quel "vuoto di valori", fa da specchio al medesimo problema di Broch. Ma la possibile fuoriuscita dall'impasse in cui l'autore de *La donna senz'ombra* si trova ancora impigliato, verrà individuata in Karl Kraus, sulla cui figura si chiude questo mirabile saggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOFMANNSTHAL E IL SUO TEMPO

di Hermann Broch
Adelphi, trad. di Ada Vigliani, pagg. 330, euro 18



Il saggio

Da Sartre a Deleuze il pantheon tascabile

MARCO FILONI

Quattordici ritratti, un viaggio nella memoria del Novecento francese. Quello di Alain Badiou è un pantheon personale, certo, che corrisponde però al meglio della filosofia che ha segnato il secolo. Althusser, Lacan, Deleuze, Lyotard, Sartre, Foucault, Derrida, fra gli altri. Maestri, compagni di viaggio, amici. Ma anche nemici, o comunque filosofi con i quali l'autore non ha avuto un rapporto semplice e sereno. Del resto, diceva Kant, la filosofia è un campo di battaglia. E l'arena in questo caso è la memoria umana e culturale di Badiou. Il quale però getta la spugna, supera qualsiasi divergenza con i "suoi" filosofi. Non soltanto un omaggio postumo. Bensì il riconoscimento di un carattere comune: l'autenticità filosofica. Ormai sempre più diradata, per Badiou è l'ultimo bastione contro quello che chiama l'imperativo contemporaneo del materialismo democratico: "vivi senza idee". Una sorta di manifesto per la filosofia, una chiamata alle armi contro il declino di tanto chiacchiericcio comune. Pagine molto belle, fra aneddoti personali e questioni ancora aperte che danno da pensare. Il miglior omaggio che potesse fare ai suoi, ma anche nostri, filosofi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLO PANTHEON PORTATILE

di Alain Badiou
Il Melangolo, trad. di L. Bosi, pagg. 144, euro 15

Ulrich Beck
POTERE E CONTROPOTERE NELL'ETÀ GLOBALE

Paul Collier
GUERRE, ARMI E DEMOCRAZIA

Rosamaria Loretelli
L'INVENZIONE DEL ROMANZO DALL'ORALITÀ ALLA LETTURA SILENZIOSA

Salvatore Natoli
L'EDIFICAZIONE DI SÉ ISTRUZIONI SULLA VITA INTERIORE I Libri del Festival della Mente

P. Calogero C. Fumian M. Sartori
TERROR ROSSO DALL'AUTONOMIA AL PARTITO ARMATO

Luca Serianni
L'ORA D'ITALIANO SCUOLA E MATERIE UMANISTICHE

Francesco Erbani
IL DISASTRO L'AQUILA DOPO IL TERREMOTO: LE SCELTE E LE COLPE

Luigi Zoja
CENTAURI MITO E VIOLENZA MASCHILE I Libri del Festival della Mente

www.laterza.it chiedi a un libraio

novità laterza

novità laterza